



Collana: **MARIA PARLA ANCORA**



M E D J U G O R J E

LA VERA STORIA

«*Vi supplico: convertitevi!*»



Testi a cura di: **Stefano Chiappalone**
(con integrazioni della Redazione)

- © Editrice Shalom s.r.l. - 13.10.2023 Anniversario ultima apparizione di Fatima
- © Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
- © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena (Parola di Dio)
- © Foto: Pietro Jacopini, Alberto Bonifacio, Jozo Boras, Gianluca Benedetti, Studio Dani, ICMM (Centro Informazioni MIR)

ISBN **978 88 8404 868 4**



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8953:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

Medjugorje: una primavera di fede.....	7
Cronologia delle apparizioni.....	18

PRIMA PARTE

Gli avvenimenti di Medjugorje.....	31
Il contesto storico e politico.....	32
La parrocchia di Medjugorje.....	37
Le apparizioni.....	41
I dieci segreti.....	117
La posizione della Chiesa su Medjugorje.....	121
I frutti di Medjugorje.....	145

SECONDA PARTE

Gli occhi che hanno visto la Madonna.....	175
Com'è fisicamente la Madonna?.....	176
I veggenti.....	187
I testimoni.....	207

TERZA PARTE

Il significato dei messaggi.....	217
Maria e le apparizioni.....	218
La speciale presenza di Maria.....	225
Il cammino proposto dalla Regina della pace ..	241
Il combattimento spirituale.....	271
Gli apostoli di Maria.....	283
Fatima e Medjugorje.....	299
Senso e importanza dei dieci segreti.....	311
Paradiso, Purgatorio e Inferno.....	321



Medjugorje una primavera di fede

di padre Gianni Sgreva cp

Medjugorje è un fenomeno “religioso” che ha inquietato e messo in moto la ricerca di molte persone: di quanti sono stati colpiti nel profondo della loro esperienza umana e religiosa; di quanti, non lasciandosi prendere dalla reazione emotiva, o hanno preso le distanze da un fenomeno – che, se vero, avrebbe dovuto toccarli nella loro vita – o, avendo voluto interrogare il fenomeno e quindi anche interrogarsi sull’impatto esercitato da esso, dal punto di vista sia psicologico personale sia sociologico e culturale, hanno voluto farne una verifica o scientificamente o esperienzialmente.

Un fenomeno mondiale di rinnovamento

Il fatto è che Medjugorje resiste a ogni reazione, sia a quella fredda sia a quella coinvolgente. Inoltre, Medjugorje è un fenomeno dagli spazi mondiali. Nato per essere principio di rinnovamento di un piccolo territorio – appartenente all’inizio alla ex-Jugoslavia e di dominazione comunista – e radice del

rinnovamento di una piccola parrocchia, ha prodotto a cerchi concentrici effetti che toccano la popolazione del mondo e la Chiesa cattolica tutta, e non solo.

Nell'ottobre 2009, e ufficializzata poi nel marzo del 2010, papa Benedetto XVI ha costituito una commissione di studio da parte della Santa Sede, che ha lavorato per circa quattro anni e ha sottoposto i risultati delle sue indagini nel gennaio del 2014 a papa Francesco, giungendo alla proposta di considerare autentiche le prime sette apparizioni, ossia quelle avvenute tra il 24 giugno e il 3 luglio 1981. Ma la storia del fenomeno è continuata, anzi continua, perché tre veggenti ci attestano di avere apparizioni mariane quotidiane, mentre gli altri tre, che non asseriscono di avere apparizioni quotidiane, affermano di averle comunque in circostanze e date particolari.

Nelle prime sette apparizioni i messaggi riguardano il ritorno alla fede: «Sono venuta a dirvi che Dio esiste!». Segue allora il pressante invito alla conversione, ossia ritornare a Dio, con la preghiera incessante, unita al digiuno, per ottenere da Dio il dono della pace. E poi il conseguente ritorno alla Parola di Dio e alla vita sacramentale, Confessione ed Eucaristia, Messa e adorazione eucaristica.

Veramente il fenomeno “Medjugorje” si condensa in queste parole, in queste esortazioni, dove ce n'è già per tutti. Per il mondo: perché ritorni a Dio e si converta alla fede; per la Chiesa tutta

perché ritorni alla fede, ritorni alla Parola di Dio, con la ripresa di una vera e profonda educazione alla preghiera accompagnata dal digiuno, e con una ripresa della pratica sacramentale della Messa e dell'adorazione eucaristica, possibilmente quotidiana, e del sacramento della Riconciliazione da ricevere frequentemente, almeno una volta al mese, nel solco di un autentico recupero spirituale, come risposta a un mondo, soprattutto occidentale, scristianizzato, e a una comunità ecclesiale, nella quale molti membri vivono nel compromesso con le ideologie del mondo, lontani da una spiritualità che si fa vita, che si fa cultura.

Ma Medjugorje è andato ben oltre i confini dello spazio della Bosnia-Erzegovina. I pellegrini, sempre più numerosi, vi giungono da tutto il mondo. Medjugorje è andato ben oltre i giorni delle prime sette apparizioni ed è giunto fino ai nostri giorni, superando i confini del quarantesimo anniversario, e non possiamo sapere fino a quando durerà.

Quella che i veggenti chiamano la “Gospa”, che si è fatta nominare Regina della pace non ha chiesto che si costruiscano cappelle, chiese o santuari che ricordino le sue apparizioni. Piuttosto il suo santuario è dato da due colli che sovrastano la parrocchia di Medjugorje, la quale sta proprio tra i monti, come indica il nome Medjugorje, che significa appunto “luogo tra due monti”. E, in realtà, neanche i due

colli di Medjugorje, il Podbrdo e il Križevac costituiscono il santuario della presenza della Regina della pace, ma piuttosto il suo santuario è dato dalla sua stessa presenza che offre liberamente in ogni luogo in cui i veggenti sono protagonisti di questo evento celeste. Anzi, il santuario della Regina della pace è costituito dal popolo vivente formato da coloro che, venendo a Medjugorje o ricevendo i benefici influssi della testimonianza di quanti sono stati a Medjugorje, si mettono alla scuola della Regina della pace, ne vivono i messaggi applicandoli nella loro essenzialità alla vita di ogni giorno, sperimentando che gli insegnamenti semplici, a volte ripetitivi, della Gospa, e soprattutto offerti in linea e nello spirito genuino del Vangelo e della sana Tradizione della Chiesa, sono capaci di riportare gli uomini a Dio e di rinnovare i cristiani e la Chiesa e, quindi, di far vivere il dono divino della pace.

Il primo messaggio: la presenza di Maria

Il fenomeno di Medjugorje da una parte ha suscitato le reazioni di chi, anche nella Chiesa, non ha dimestichezza con gli avvenimenti mariani: costoro sono pronti a ripetere il ritornello che Medjugorje non può essere vero data l'enormità del numero delle apparizioni e del numero dei messaggi, dimentican-

do, solo a titolo di esempio, le numerose apparizioni riconosciute dalla Chiesa e occorse a Laus in Francia, per 54 anni, e a Kibeho in Rwanda, per 8 anni.

A questa obiezione nei confronti di Medjugorje valga la spontanea risposta che monsignor Augustin Misago diede a me nel luglio del 2000, un anno prima di compiere l'atto di riconoscimento di Kibeho, a proposito delle ripetute apparizioni della Madre del Verbo ad Alphonsine, a Nathalie e a Marie Claire: forse che la Madonna non è libera di manifestarsi come vuole e per quanto tempo vuole?

In realtà, la durata delle apparizioni di Medjugorje, che portano messaggi diretti personalmente ai soli veggenti e quelli diretti alla Chiesa e al mondo, è diventata l'occasione di una scuola permanente. Come si è detto più volte, il primo messaggio di Medjugorje è la stessa presenza della Madonna, esattamente come si è presentata il primo giorno, il 24 giugno 1981, quando i veggenti del primo giorno videro la figura della Regina della pace, silenziosa e che aveva tra le braccia il Bimbo divino, il Re della pace. Il messaggio della presenza quotidiana della Gospa dice l'apertura del cielo verso la terra, l'interesse del cielo per una terra che non conosce la pace e che si allontana sempre più da Dio, sotterrandosi nella sua stessa perdizione. La presenza della Gospa si trasforma in un silenzioso ed eloquente segno del soprannaturale che si offre

come sfida al mondo che non crede e che allontana sempre di più da sé stesso la semplice ipotesi dell'esistenza di Dio e che, pertanto, esce sempre più sconfitto dalle sue stesse pseudo-sicurezze.

Per i cristiani il messaggio quotidiano della presenza della Madonna dice alla Chiesa la cura continua della Madre di Dio che vive la sua obbedienza al Figlio, che dalla croce le ha assegnato il compito della protezione materna di tutta la Chiesa e di tutta l'umanità.

La scuola della Regina della pace aperta a tutti

Ora il messaggio della presenza della Madonna è un messaggio che a sua volta si dispiega e si realizza come scuola. E qui viene in particolare spiegata la durata e la persistenza del fenomeno Medjugorje. Quella della Regina della pace è una scuola aperta a tutti. Coloro che sono più assidui nel seguire le lezioni di questa scuola avvertono un progressivo cambiamento della loro vita, cambiano le idee; la mente viene illuminata: pesantezze, amarezze, durezza, rancori, paure, frustrazioni del cuore lentamente cedono a un clima di pace, di pacatezze interiori. Come il sottoscritto scriveva già nel 1986, Medjugorje, con la sua diffusione spirituale, si presenta come una grande clinica cardiologica, dove i cuori feriti, distrutti

dalla lontananza da Dio ritrovano la possibilità di una nuova vita, di una terapia che tocca le radici dell'essere umano in profondità e le cura. Chi aderisce alla scuola, e alle brevi e precise espressioni che vengono offerte nei numerosi messaggi, sente rifiorire la sua appartenenza alla Chiesa. Non si arresta di fronte alle debolezze e ai peccati presenti nella Chiesa, ma viene spinto oltre per costruire nella semplicità, nell'umiltà e nella fierezza le basi di una Chiesa rinnovata che rinasce dalle sue stesse macerie.

In un tempo in cui le statistiche parlano di riduzione della fede praticata, di chiese vuote, di seminari e conventi abbandonati, di difficoltà di impartire un'educazione cristiana nelle famiglie, e meno ancora negli spazi pubblici, i messaggi della scuola di Medjugorje suscitano vari gruppi di preghiera disseminati in tutto il mondo che diventano il terreno opportuno per dare inizio a nuovi nuclei ecclesiali che, di fatto, imprimono un ritmo di ripartenza della Chiesa stessa, come asseriva profeticamente Benedetto XVI, quando era ancora sacerdote e professore di teologia nel 1969. Stiamo vivendo una progressiva e inesorabile riduzione della concezione cristiana della vita e delle statistiche istituzionali della Chiesa: Medjugorje è un innegabile innesto di vita, di ritorno a Dio, a Gesù, Dio e Uomo, alla vita della Chiesa. Questo risveglio primaverile, infatti, lo si deve in buona parte a Medjugorje.

Dicevamo che i messaggi di Medjugorje sono una traduzione tanto semplice quanto precisa del messaggio evangelico, e in questo le parole che escono da Medjugorje non hanno mai ricevuto una contestazione; semmai dai ben pensanti e intellettuali della fede sono stati ritenuti poveri e quasi banali, ripetitivi e fomentanti il tradizionalismo cattolico. I messaggi di Medjugorje presentano, proprio nella loro ripetitività, le attenzioni di una vera madre spirituale che, ribadendo le idee essenziali di un cammino di rinnovamento spirituale, costituiscono una pedagogia efficacissima nell'educazione della fede e del recupero della fede.

Ora, dentro questa metodologia pedagogica materna, si insinua anche un messaggio che legge profeticamente l'evoluzione della storia dell'umanità. Profezia significa parlare a nome di Dio, anzi leggere passato, presente e futuro con gli occhi di Dio. Per verificare questo, sarebbe sufficiente rileggere i messaggi settimanali e mensili, poi, che hanno preparato Medjugorje a prendere coscienza e attenzione rispetto alla guerra civile dei Balcani e hanno indicato come affrontare questa guerra alla scuola di Maria.

Ma, come se non bastasse, per tutti vale la pena rileggere i messaggi che hanno preparato gli avvenimenti della pandemia, prima, e della guerra, poi, fino al presente. Basterebbe fare una ricerca di confronto tra gli avvenimenti pandemici e gli avveni-

menti bellici che, se si attuano nel territorio ucraino, in effetti sono derivazione di conflitti molto più vasti che vedono lo scontro tra il mondo occidentale-americano e il mondo orientale-russo. I messaggi dal 2019 a oggi sono informazioni, dietro le righe, che, in aperta antitesi con le informazioni di regime, invitano a una presa di posizione propria di credenti che non indulgono a letture di parte e che invitano a vivere in profondità spirituale, e quindi profetica, questo essere “al bivio” di un uomo moderno che ha negato Dio e di un mondo che viaggia verso la sua perdizione. La Madonna con i suoi messaggi insegna a preparare e a vivere la ricostruzione di un mondo vivibile, perché riconciliato con Dio, e che si muove all’insegna della fede perché, senza Dio, non c’è pace. È quello che la Madonna a Fatima ha chiamato il trionfo del suo cuore immacolato.

Leggere e meditare i messaggi per viverli

Infine, la solita obiezione: ma perché seguire dei messaggi di cui non abbiamo la certezza che provengano dal cielo? A questa obiezione possiamo rispondere affermando che se la Chiesa non ha ancora pronunciato definitivamente il suo giudizio con un atto di riconoscimento ufficiale, possiamo tenere in considerazione i seguenti elementi a favore.